



**RASSEGNA STAMPA**

**FELLOWSHIP IBSA 2018**

**DATA**

28.03.2019



Eventi Lifestyle

## MILANO: ARRIVA IL FISICO DEL CERN JAMES BEACHAM AL MUSEO DELLA SCIENZA PER LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE FELLOWSHIPS IBSA 2018

 Di **Settimio Martire** — Last updated **Mar 25, 2019**

Milano, 25 Marzo 2018. Lo avevamo **annunciato ad inizio mese** ed ora siamo pronti a fornire i dettagli di quella che sarà "la prima" delle iniziative ufficiali che la Fondazione IBSA ha instaurato con il Museo della Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano.

Una collaborazione che ha preso il via con **l'inaugurazione della mostra Dream Beasts** avvenuta, non a caso, nell'anno che celebra i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, una figura che ha saputo far dialogare discipline scientifiche e umanistiche mantenendo sempre l'uomo al centro. Un tratto questo che si avvicina molto alla missione di Fondazione IBSA, dedita alla promozione di una corretta divulgazione scientifica e del dialogo tra Arte e Scienza.

La Fondazione IBSA, istituita a Lugano nel 2012 con l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica a livello locale e internazionale, si appresta a premiare quattro giovani ricercatori di talento, sostenendo il loro lavoro con delle borse di studio, grazie a progetti di alto profilo nelle aree di ricerca della: Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità-Urologia, Medicina del Dolore/Reumatologia/Ortopedia.

La cerimonia di premiazione delle Fellowships IBSA 2018 (che ricordiamo si svolgerà in forma privata) avrà luogo giovedì 28 marzo dalle 17:00 alle 19:00 e vedrà la straordinaria presenza di James Beacham, il fisico delle particelle che lavora all'esperimento ATLAS presso il CERN di Ginevra e fa parte di uno dei team che ha scoperto il bosone di Higgs nel 2012.

Lo scienziato americano terrà uno speech sull'importanza di saper raccontare la ricerca che si conduce all'interno dei laboratori, uno dei tratti imprescindibili dei ricercatori di oggi. Beacham è stato già ospite della Fondazione durante l'appuntamento con "La Scienza a regola d'Arte" che si è svolto lo scorso 18 ottobre a Lugano. In quell'occasione ha sottolineato l'importanza della ricerca in campo medico scientifico e la centralità del sostegno ai giovani talenti. Due fronti convergenti su cui la Fondazione IBSA si impegna già da diverso tempo.

In occasione della cerimonia, e fino al 19 maggio, sarà inoltre possibile visitare la mostra sponsorizzata dalla Fondazione "Dream Beasts. Le spettacolari creature di Theo Jansen", che propone, per la prima volta in Italia, le opere dell'artista olandese, conosciuto in tutto il mondo per le sue spettacolari installazioni cinetiche e definito dalla critica internazionale "un moderno Leonardo da Vinci".

Ma non finisce qui. Il 21 maggio, infatti, Fondazione IBSA organizzerà una lecture sull'intelligenza artificiale: un tema dal potenziale immenso, di grande attualità, che costituisce una sfida in numerosi campi, incluso quello farmaceutico.

Articolo di Settimio Martire

## IBSA Foundation fellowship, premiati quattro giovani ricercatori

🕒 Venerdì 29 Marzo 2019 ✍️ Redazione

*La sesta edizione delle IBSA Foundation fellowship ha premiato quattro giovani ricercatori che si sono distinti per i loro progetti. Tra questi un ricercatore italiano che studia una rara malattia genetica.*



La sesta edizione delle **IBSA Foundation fellowship** ha premiato quattro giovani ricercatori che si sono distinti per i loro progetti. Tra questi un ricercatore italiano che studia una rara malattia genetica.

Fondazione IBSA ha consegnato ieri a Milano, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, le borse di studio della sesta edizione delle IBSA Foundation fellowship, che premia quattro progetti di ricerca focalizzati su altrettante aree scientifiche: Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità-Urologia, Medicina del dolore / Reumatologia / Ortopedia. Sindrome di Hay-Wells, ripiegamento dei recettori ormonali, dolore nell'artrite reumatoide, legame tra endometriosi e fertilità. Questi i soggetti dei quattro progetti vincitori dell'edizione 2018. I

quattro ricercatori premiati, provenienti da altrettanti centri di eccellenza della ricerca medico-scientifica europea, riceveranno ciascuno un assegno del valore di 30.000 Euro. Tra questi c'è anche un ricercatore italiano, Stefano Sol, dell'Università Federico II di Napoli, che si è aggiudicato la borsa di studio in ambito Dermatologia.

La sua ricerca si concentra sulla Sindrome di Hay-Wells, una malattia genetica rara che colpisce i bambini fin dalla nascita. Si tratta di una patologia che, tra le sue manifestazioni più evidenti, provoca gravi lesioni cutanee e assenza di sudorazione, con forti limitazioni alla possibilità di condurre una vita normale.

Il Museo, con cui la Fondazione ha stretto quest'anno una partnership prioritaria, sarà la cornice dell'evento che vedrà la presenza di Arturo Licenziati, Presidente e CEO di IBSA, Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA per la ricerca scientifica, e il board scientifico della Fondazione.

Ospite d'onore sarà James Beacham, fisico del CERN di Ginevra che terrà uno speech sull'importanza di saper raccontare la ricerca che si conduce all'interno dei laboratori. Questo è uno dei tratti indispensabili per i ricercatori di oggi, che svolgono la propria attività in un'epoca in cui il sapere scientifico è alla portata di molti e deve quindi essere comunicato in maniera corretta e chiara. Fondazione IBSA è da tempo impegnata su questo fronte, la sua missione è infatti promuovere la corretta informazione e la divulgazione scientifica rivolgendosi ad un pubblico ampio.

“Le nostre fellowship nascono dalla volontà di sostenere la ricerca e l'innovazione in ambito medicoscientifico, tratto che accomuna IBSA nelle due realtà della Fondazione e dell'azienda” – ha commentato Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA. “Con questa iniziativa, che si ripete con cadenza annuale, vogliamo sostenere concretamente progetti di ricerca in aree scientifiche di nicchia, ma fondamentali per lo sviluppo di nuove terapie. Diamo molto valore anche al concetto di mobilità scientifica: crediamo che lo scambio sia fondamentale per i giovani ricercatori, perché il confronto e il dialogo sono indispensabili per generare nuove idee in grado di tradursi domani in nuove terapie.”

Il gran numero di ricercatori che ogni anno invia le application testimonia l'interesse che le borse della Fondazione suscitano nella comunità dei giovani ricercatori, oltre all'inesauribile necessità di fondi da parte della ricerca scientifica. A breve, Fondazione IBSA lancerà il nuovo bando per l'anno 2019/2020.

## **I VINCITORI DELLE IBSA FOUNDATION FELLOWSHIPS 2018**

### **1) Dermatologia**

“Identificazione di piccoli composti in grado di ripristinare le funzioni del gene p63 nella sindrome di Hay-Wells”

Stefano Sol - Harvard Medical School - USA

La sindrome di H-W è una forma di displasia ectodermica causata da mutazioni nel gene p63, il cui sintomo più comune è rappresentato dalla presenza di estese erosioni cutanee che possono causare infezioni, cicatrizzazioni e perdita di capelli. Finora i trattamenti convenzionali sono stati esclusivamente preventivi e palliativi. Pertanto, le strategie terapeutiche volte ad alleviare i sintomi postnatali sono altamente auspicabili e costituiscono l'obiettivo ultimo della presente proposta.

A tal fine ci proponiamo di identificare piccole molecole capaci di ripristinare la funzione fisiologica del gene p63 attraverso la risoluzione parziale o completa degli aggregati molecolari che la proteina mutante tende a formare all'interno della cellula. I candidati promettenti saranno testati in cheratinociti umani derivati da pazienti con sindrome di H-W e in cheratinociti di topo derivati da un nuovo modello murino di tale patologia.

## 2) Endocrinologia

“Ruolo del ripiegamento dei recettori di membrana GPCR mediato dalle chaperonine in condizioni patologiche”

Eline Koers - University of Nottingham - UK

La maggior parte degli ormoni si lega ai recettori presenti sulla superficie della cellula dando il via a una cascata di segnali e risposte intracellulari. Questi recettori, accoppiati a proteine G (GPCR), sono importanti target farmacologici (il 34% dei farmaci approvati dalla FDA hanno come target i GPCR). Per essere attivi sulla superficie cellulare, questi recettori ormonali devono prima ripiegarsi e raggiungere la loro struttura nativa 3D.

Alcune mutazioni nei geni dei recettori ne impediscono il corretto ripiegamento e questo è associato alla malattia. Ad esempio, una mutazione nel recettore V2 della vasopressina (V2R) causa il diabete insipido nefrogenico. In questo studio verranno utilizzate diverse tecniche per studiare il processo di ripiegamento del recettore V2R nella sua forma nativa e mutante, e in particolare il ruolo svolto in questo processo dalle proteine chaperonine, proteine che aiutano e regolano il processo di ripiegamento di molte proteine nella cellula e contribuiscono a eliminarle quando sono mal configurate.

Vi sono chiare indicazioni che questo avvenga anche per il V2R, ma queste interazioni non sono ancora state studiate in maniera approfondita. Scopo di questo progetto è far avanzare la nostra comprensione del processo di ripiegamento del V2R mediato dalle chaperonine. I risultati contribuiranno a individuare il ruolo e il sito di legame del potenziale farmaco per correggere il processo di ripiegamento quando questo procede in maniera errata.

## 3) Fertilità-Urologia

“Ruolo e regolazione dell'autofagia nell'endometrio umano: previsioni sulla fertilità da un processo di degradazione altamente conservato”

Ana C Mestre - University Hospital Heidelberg - Germany.

Il malfunzionamento dell'endometrio non ha un impatto negativo esclusivamente sull'inizio e sulla progressione della gravidanza, ma porta anche allo sviluppo di diverse patologie ginecologiche che possono incidere sulla salute e sul benessere della donna. Ciò nonostante, lo studio della fisiopatologia uterina è stato ampiamente trascurato. È interessante notare che è stato scoperto che l'autofagia, un percorso di degradazione intracellulare di grande importanza per il mantenimento dell'omeostasi cellulare, è attivo anche nelle cellule endometriali, tuttavia, il ruolo resta sconosciuto.

A tal fine ci proponiamo quindi di caratterizzare il processo dell'autofagia nell'endometrio umano, di descrivere come tale processo venga modulato e quale ruolo svolga durante la progressione del ciclo mestruale e nella preparazione dell'endometrio per l'incontro con l'embrione che si deve impiantare. I risultati del progetto proposto porteranno a un nuovo campo di studio nella fisiologia endometriale e faciliteranno la selezione di nuovi bersagli terapeutici per le patologie dell'endometrio.

**4) Medicina del dolore-ortopedia-reumatologia**

“Ruolo degli RNA circolari nello sviluppo del dolore cronico nell’artrite”

Vinko Palada - Karolinska Institutet, Stockholm - Sweden

La persistenza del dolore post-infiammatorio affligge notevolmente i pazienti affetti da artrite reumatoide (RA) e l'attuale terapia antidolorifica non riesce a fornire un adeguato sollievo dal dolore. I meccanismi che portano alla cronicizzazione del dolore nella RA sono purtroppo ancora inesplorati e sono, per questo, al centro di questo progetto.

A oggi non vi sono dati disponibili sui ruoli funzionali degli RNA circolari (circRNAs) nella regolazione del dolore fisico o patologico, e si tratta quindi di un’area di ricerca totalmente inesplorata. Se consideriamo che gli RNA circolari sono altamente conservati, molto presenti nelle cellule cerebrali, hanno una struttura stabile, un'emivita molto più lunga rispetto agli RNA messaggeri e ai microRNA e sono in grado di legare e regolare i microRNA, una ipotesi intrigante è che possano svolgere un ruolo nella cronicizzazione del dolore. In definitiva, dimostrare un ruolo funzionale degli RNA circolari nello sviluppo del dolore persistente nell'artrite potrebbe fornire nuovi dati sulla regolazione del dolore, contribuendo a identificare nuovi punti di intervento per alleviarlo, non solo per l’artrite reumatoide, ma anche per diverse tipologie di dolore causate da altre patologie

# PHARMASTAR<sup>★</sup>

il **G**iornale on-line sui **F**armaci

31 Marzo 2019

# N° 12

Visita il sito | Archivio Newsletter | Diventa fan  Seguici su  Iscriviti a  Contattaci

## » VARIE

IBSA Foundation fellowship, premiati quattro giovani ricercatori

Politica sanitaria, da oggi online un nuovo blog

Ricerca clinica, da Bristol-Myers Squibb una piattaforma mondiale dei trial in corso

Sanità digitale: in Europa l'Italia fanalino di coda per spesa pro-capite

## VARIE

---

### IBSA Foundation fellowship, premiati quattro giovani ricercatori

La sesta edizione delle IBSA Foundation fellowship ha premiato quattro giovani ricercatori che si sono distinti per i loro progetti. Tra questi un ricercatore italiano che studia una rara malattia genetica.

[leggi l'articolo »](#)



Eventi Lifestyle

## MILANO: PREMIATA L'ECCELLENZA DELLA RICERCA MEDICA AL MUSEO DELLA SCIENZA

 Di **Settimio Martire** — On **Apr 1, 2019**

Milano, 01 Aprile 2019 – Presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano si è svolta nei giorni scorsi la consegna delle borse di studio relative alla sesta edizione delle IBSA Foundation fellowship, premiando quattro progetti di ricerca focalizzati su altrettante aree scientifiche: Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità-Urologia, Medicina del dolore/Reumatologia/Ortopedia.

I quattro ricercatori premiati (ciascuno con un assegno del valore di 30.000 euro) provengono da altrettanti centri di eccellenza della ricerca medico-scientifica di carattere europeo. Tra i progetti spicca lo studio su una rara malattia genetica, a presentarla il ricercatore dell'Università Federico II di Napoli, Stefano Sol, che si è aggiudicato la borsa di studio in ambito Dermatologia per la ricerca che si concentra sulla Sindrome di Hay-Wells, una malattia rara che colpisce i bambini fin dalla nascita.

Ospite d'onore dell'evento è stato James Beacham, il fisico del CERN di Ginevra che ha tenuto uno speech sull'importanza di saper raccontare la ricerca che si conduce all'interno dei laboratori. "Questo è uno dei tratti indispensabili per i ricercatori di oggi, che svolgono la propria attività in un'epoca in cui il sapere scientifico è alla portata di molti e deve quindi essere comunicato in maniera corretta e chiara" – fanno sapere gli organizzatori.

A presiedere la cerimonia c'erano anche il Presidente e CEO di IBSA Arturo Licenziati, il Direttore di Fondazione IBSA per la ricerca scientifica Silvia Misiti e il board scientifico della Fondazione. *"Le nostre fellowship nascono dalla volontà di sostenere la ricerca e l'innovazione in ambito medico-scientifico, tratto che accomuna IBSA nelle due realtà della Fondazione e dell'azienda"* – ha commentato Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA. *"Con questa iniziativa, che si ripete con cadenza annuale, vogliamo sostenere concretamente progetti di ricerca in aree scientifiche di nicchia, ma fondamentali per lo sviluppo di nuove terapie. Diamo molto valore anche al concetto di mobilità scientifica: crediamo che lo scambio sia fondamentale per i giovani ricercatori, perché il confronto e il dialogo sono indispensabili per generare nuove idee in grado di tradursi domani in nuove terapie."*

Il gran numero di ricercatori che ogni anno invia le application testimonia l'interesse che le borse della Fondazione suscitano nella comunità dei giovani ricercatori, oltre all'inesauribile necessità di fondi da parte della ricerca scientifica. A breve, Fondazione IBSA lancerà il nuovo bando per l'anno 2019/2020.

Nella foto di copertina i premiati della sesta edizione delle Fellowships IBSA, insieme al board scientifico della Fondazione. Da sinistra Eline Koers, Vinko Palada, Ana C Mestre, Silvia Misiti, Stefano Sol, Andrea Alimonti e Domenico Salvatore.

Articolo di Settimio Martire



## Fellowship IBSA: un ragazzo di Napoli tra i quattro premiati

1/4/2019 - Fondazione IBSA ha consegnato venerdì a Milano, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, le borse di studio della sesta edizione delle IBSA Foundation fellowship, che premia quattro progetti di ricerca focalizzati su altrettante aree scientifiche: Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità-Urologia, Medicina del dolore / Reumatologia / Ortopedia. I quattro ricercatori premiati, provenienti da altrettanti centri di eccellenza della ricerca medico-scientificaeuropea, hanno ricevuto ciascuno un assegno del valore di 30.000 Euro. Tra questi c'è anche un ricercatore italiano, Stefano Sol, dell'Università Federico II di Napoli, che si è aggiudicato la borsa di studio in ambito Dermatologia. La sua ricerca si concentra sulla Sindrome di Hay-Wells, una malattia genetica rara che colpisce i bambini fin dalla nascita. Si tratta di una patologia che limita fortemente la possibilità di condurre una vita normale.



Fondazione IBSA ha consegnato venerdì scorso a Milano, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, le borse di studio della sesta edizione delle IBSA Foundation fellowship, che ha premiato quattro progetti di ricerca focalizzati su altrettante aree scientifiche: Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità-Urologia, Medicina del dolore / Reumatologia / Ortopedia. Sindrome di Hay-Wells, ripiegamento dei recettori ormonali, dolore nell'artrite reumatoide, legame tra endometriosi e fertilità. Questi i soggetti dei quattro progetti vincitori dell'edizione 2018. I quattro ricercatori premiati, provenienti da altrettanti centri di eccellenza della ricerca medico-scientifica europea, hanno ricevuto ciascuno un assegno del valore di 30.000 Euro. Tra questi c'è anche un ricercatore italiano, Stefano Sol, dell'Università Federico II di Napoli, che si è aggiudicato la borsa di studio in ambito Dermatologia. La sua ricerca si concentra sulla Sindrome di Hay-Wells, una malattia genetica rara che colpisce i bambini fin dalla nascita. Si tratta di una patologia che, tra le sue manifestazioni più evidenti, provoca gravi lesioni cutanee e assenza di sudorazione, con forti limitazioni alla possibilità di condurre una vita normale. Il Museo, con cui la Fondazione ha stretto quest'anno una partnership prioritaria, è stata la cornice dell'evento che ha visto la presenza di Arturo Licenziati, Presidente e CEO di IBSA, Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA per la ricerca scientifica, e il board scientifico della Fondazione. Ospite d'onore è stato James Beacham, fisico del CERN di Ginevra che ha tenuto uno speech sull'importanza di saper raccontare la ricerca che si conduce all'interno dei laboratori. Questo è uno dei tratti indispensabili per i ricercatori di oggi, che svolgono la propria attività in un'epoca in cui il sapere scientifico è alla portata di molti e deve quindi essere comunicato in maniera corretta e chiara. Fondazione IBSA è da tempo impegnata su questo fronte, la sua missione è infatti promuovere la corretta informazione e la divulgazione scientifica rivolgendosi ad un pubblico ampio. "Le nostre fellowship nascono dalla volontà di sostenere la ricerca e l'innovazione in ambito medico-scientifico, tratto che accomuna IBSA nelle due realtà della Fondazione e dell'azienda" - ha commentato Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA. "Con questa iniziativa, che si ripete con cadenza annuale, vogliamo sostenere concretamente progetti di ricerca in aree scientifiche di nicchia, ma fondamentali per lo sviluppo di nuove terapie. Diamo molto valore anche al concetto di mobilità scientifica: crediamo che lo scambio sia fondamentale per i giovani ricercatori, perché il confronto e il dialogo sono indispensabili per generare nuove idee in grado di tradursi domani in nuove terapie." Il gran numero di ricercatori che ogni anno invia le application testimonia l'interesse che le borse della Fondazione suscitano nella comunità dei giovani ricercatori, oltre all'inesauribile necessità di fondi da parte della ricerca scientifica. A breve, Fondazione IBSA lancerà il nuovo bando per l'anno 2019/2020.



Fatti&amp;Persone

## Assegnati i premi 2018 della IBSA Foundation fellowship

*La sesta edizione delle IBSA Foundation fellowship ha premiato quattro giovani ricercatori che si sono distinti per i loro progetti. Tra questi un ricercatore italiano che studia la sindrome di Hay-Wells*

M.B. 23 aprile 2019  150  0

Sono stati assegnati i premi 2018 della IBSA Foundation fellowship a quattro giovani ricercatori che si sono distinti per i loro progetti negli ambiti Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità-Urologia, Medicina del dolore / Reumatologia / Ortopedia.



*I premiati della sesta edizione delle Fellowships IBSA, insieme al board scientifico della Fondazione. Da sinistra Eline Koers, Vinko Palada, Ana C Mestre, Silvia Misiti, Stefano Sol, Andrea Alimonti e Domenico Salvatore*

Il 28 marzo 2019, la Fondazione IBSA ha consegnato a Milano, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, le borse di studio della sesta edizione delle IBSA Foundation fellowship, che premia quattro progetti di ricerca focalizzati su altrettante aree scientifiche: Dermatologia, Endocrinologia, Fertilità-Urologia, Medicina del dolore / Reumatologia / Ortopedia.

## I vincitori delle IBSA Foundation Fellowships 2018

I soggetti dei quattro progetti vincitori dell'edizione 2018 sono:

- sindrome di Hay-Wells,
- ripiegamento dei recettori ormonali,
- dolore nell'artrite reumatoide,
- legame tra endometriosi e fertilità.

Ciascuno dei quattro ricercatori premiati, provenienti da altrettanti centri di eccellenza della ricerca medico-scientifica europea, ha ricevuto un assegno del valore di 30.000 Euro. Tra questi c'è anche un ricercatore italiano, Stefano Sol, dell'Università Federico II di Napoli, che si è aggiudicato la borsa di studio in ambito Dermatologia. La sua ricerca si concentra sulla sindrome di Hay-Wells, una malattia genetica rara che colpisce i bambini fin dalla nascita. Si tratta di una patologia che, tra le sue manifestazioni più evidenti, provoca gravi lesioni cutanee e assenza di sudorazione, con forti limitazioni alla possibilità di condurre una vita normale.

### Il progetto vincitore dell'IBSA Foundation Fellowships 2018 in ambito dermatologia

"Identificazione di piccoli composti in grado di ripristinare le funzioni del gene p63 nella sindrome di Hay-Wells" – Stefano Sol – Harvard Medical School – USA.

La sindrome di H-W è una forma di displasia ectodermica causata da mutazioni nel gene p63, il cui sintomo più comune è rappresentato dalla presenza di estese erosioni cutanee che possono causare infezioni, cicatrizzazioni e perdita di capelli.

Finora i trattamenti convenzionali sono stati esclusivamente preventivi e palliativi. Pertanto, le strategie terapeutiche volte ad alleviare i sintomi postnatali sono altamente auspicabili e costituiscono l'obiettivo ultimo della presente proposta.

A tal fine, il progetto si propone di identificare piccole molecole capaci di ripristinare la funzione fisiologica del gene p63 attraverso la risoluzione parziale o completa degli aggregati molecolari che la proteina mutante tende a formare all'interno della cellula. I candidati promettenti saranno testati in cheratinociti umani derivati da pazienti con sindrome di H-W e in cheratinociti di topo derivati da un nuovo modello murino di tale patologia.

## Il progetto vincitore dell'IBSA Foundation Fellowships 2018 in ambito endocrinologia

"Ruolo del ripiegamento dei recettori di membrana GPCR mediato dalle chaperonine in condizioni patologiche" – Eline Koers – University of Nottingham – UK.

La maggior parte degli ormoni si lega ai recettori presenti sulla superficie della cellula dando il via a una cascata di segnali e risposte intracellulari. Questi recettori, accoppiati a proteine G (GPCR), sono importanti target farmacologici (il 34% dei farmaci approvati dalla FDA hanno come target i GPCR). Per essere attivi sulla superficie cellulare, questi recettori ormonali devono prima ripiegarsi e raggiungere la loro struttura nativa 3D. Alcune mutazioni nei geni dei recettori ne impediscono il corretto ripiegamento e questo è associato alla malattia. Ad esempio, una mutazione nel recettore V2 della vasopressina (V2R) causa il diabete insipido nefrogenico.

In questo studio verranno utilizzate diverse tecniche per studiare il processo di ripiegamento del recettore V2R nella sua forma nativa e mutante, e in particolare il ruolo svolto in questo processo dalle proteine chaperonine, proteine che aiutano e regolano il processo di ripiegamento di molte proteine nella cellula e contribuiscono a eliminarle quando sono mal configurate. Vi sono chiare indicazioni che questo avvenga anche per il V2R, ma queste interazioni non sono ancora state studiate in maniera approfondita.

Scopo di questo progetto è far avanzare la comprensione del processo di ripiegamento del V2R mediato dalle chaperonine. I risultati contribuiranno a individuare il ruolo e il sito di legame del potenziale farmaco per correggere il processo di ripiegamento quando questo procede in maniera errata.

## Il progetto vincitore dell'IBSA Foundation Fellowships 2018 in ambito fertilità-urologia

"Ruolo e regolazione dell'autofagia nell'endometrio umano: previsioni sulla fertilità da un processo di degradazione altamente conservato" – Ana C Mestre – University Hospital Heidelberg – Germany.

Il malfunzionamento dell'endometrio non ha un impatto negativo esclusivamente sull'inizio e sulla progressione della gravidanza, ma porta anche allo sviluppo di diverse patologie ginecologiche che possono incidere sulla salute e sul benessere della donna. Ciò nonostante, lo studio della fisiopatologia uterina è stato ampiamente trascurato. È interessante notare che è stato scoperto che l'autofagia, un percorso di degradazione intracellulare di grande importanza per il mantenimento dell'omeostasi cellulare, è attivo anche nelle cellule endometriali, tuttavia, il ruolo resta sconosciuto.

A tal fine la ricerca si propone quindi di caratterizzare il processo dell'autofagia nell'endometrio umano, di descrivere come tale processo venga modulato e quale ruolo svolga durante la progressione del ciclo mestruale e nella preparazione dell'endometrio per l'incontro con l'embrione che si deve impiantare. I risultati del progetto proposto porteranno a un nuovo campo di studio nella fisiologia endometriale e potranno facilitare la selezione di nuovi bersagli terapeutici per le patologie dell'endometrio.

## **Il progetto vincitore dell'IBSA Foundation Fellowships 2018 in ambito medicina del dolore-ortopedia-reumatologia**

"Ruolo degli RNA circolari nello sviluppo del dolore cronico nell'artrite" – Vinko Palada – Karolinska Institutet, Stockolm – Sweden.

La persistenza del dolore post-infiammatorio affligge notevolmente i pazienti affetti da artrite reumatoide (RA). L'attuale terapia antidolorifica, infatti, non riesce a fornire un adeguato sollievo dal dolore. I meccanismi che portano alla cronicizzazione del dolore nella RA sono purtroppo ancora sconosciuti e sono, per questo, al centro di questo progetto. A oggi non vi sono dati disponibili sui ruoli funzionali degli RNA circolari (circRNA) nella regolazione del dolore fisico o patologico, e si tratta quindi di un'area di ricerca totalmente inesplorata. Se consideriamo che gli RNA circolari sono altamente conservati, molto presenti nelle cellule cerebrali, hanno una struttura stabile, un'emivita molto più lunga rispetto agli RNA messaggeri e ai microRNA e sono in grado di legare e regolare i microRNA, una ipotesi intrigante è che possano svolgere un ruolo nella cronicizzazione del dolore. In definitiva, dimostrare un ruolo funzionale degli RNA circolari nello sviluppo del dolore persistente nell'artrite potrebbe fornire nuovi dati sulla regolazione del dolore, contribuendo a identificare nuovi punti di intervento per alleviarlo, non soltanto per l'artrite reumatoide, ma anche per diverse tipologie di dolore causate da altre patologie.

## **IBSA Foundation for scientific research**

La Fondazione nasce nel 2012 dalla casa farmaceutica IBSA, con l'intento prevalente di diventare un punto di riferimento per la corretta informazione e la divulgazione scientifica. Fondazione IBSA elabora strumenti nuovi per dialogare con i differenti segmenti di pubblico, approfondendo anche linguaggi diversi, grazie ai quali il contenuto di temi di valore medico-scientifico viene espresso attraverso l'arte, dalla musica e al fumetto. Questo impegno si è tradotto in iniziative come Let's Science e La Scienza a regola d'Arte, in cui i linguaggi rispettivamente del fumetto e dell'arte pittorica e fotografica sono stati utilizzati come veicolo di conoscenza e consapevolezza in campo scientifico.

Fondazione IBSA per la ricerca scientifica in virtù del suo ruolo attivo nella formazione, eroga ogni anno 4 borse di studio a giovani ricercatori e 10 borse di studio a sostegno di studenti che si iscrivono alla nuova facoltà di medicina dell'Università della Svizzera italiana (USI).

## Le borse di studio della fondazione IBSA

Il Museo, con cui la Fondazione ha stretto una partnership prioritaria, è stato la cornice dell'evento che ha visto la presenza di Arturo Licenziati, presidente e CEO di IBSA, Silvia Misiti, direttore di Fondazione IBSA per la ricerca scientifica, e il board scientifico della Fondazione. Ospite d'onore è stato James Beacham, fisico del CERN di Ginevra che ha tenuto uno speech **sull'importanza di saper raccontare la ricerca che si conduce all'interno dei laboratori**. Questo è uno dei tratti indispensabili per i ricercatori di oggi, che svolgono la propria attività in un'epoca in cui il sapere scientifico è alla portata di molti e deve quindi essere comunicato in maniera corretta e chiara. Fondazione IBSA è da tempo impegnata su questo fronte, la sua missione è infatti promuovere la corretta informazione e la divulgazione scientifica rivolgendosi a un pubblico ampio.

«Le nostre fellowship nascono dalla volontà di **sostenere la ricerca e l'innovazione in ambito medico-scientifico**, tratto che accomuna IBSA nelle due realtà della Fondazione e dell'azienda – ha commentato Silvia Misiti, direttore di Fondazione IBSA. – Con questa iniziativa, che si ripete con cadenza annuale, vogliamo sostenere concretamente progetti di ricerca in aree scientifiche di nicchia, ma fondamentali per lo sviluppo di nuove terapie. Diamo molto valore anche al concetto di mobilità scientifica: crediamo che lo scambio sia fondamentale per i giovani ricercatori, perché il confronto e il dialogo sono indispensabili per generare nuove idee in grado di tradursi domani in nuove terapie».

Il gran numero di ricercatori che ogni anno invia le application testimonia l'interesse che le borse della Fondazione suscitano nella comunità dei giovani ricercatori, oltre all'inesauribile necessità di fondi da parte della ricerca scientifica. A breve, Fondazione IBSA lancerà il nuovo bando per l'anno 2019/2020.

### *Borse di studio Ibsa Foundation*



Le borse di studio dell'Ibsa Foundation sono state conferite a quattro ricercatori che si sono distinti con studi di alto profilo nelle aree dermatologia, endocrinologia, fertilità-urologia, medicina del dolore/reumatologia/ortopedia. Provenienti da diversi centri di eccellenza della ricerca internazionale, riceveranno ciascuno un assegno di 30mila euro, per sostenere i loro studi nelle rispettive aree. Nella foto i premiati con, da sinistra: Eline Koers, Vinko Palada, Ana C. Mestre, Silvia Misiti (direttore fondazione), Stefano Sol, Andrea Alimonti e Domenico Salvatore (board scientifico della fondazione).

COLLINA D'ORO

## **La Fondazione IBSA premia i ricercatori**

■ La Fondazione IBSA di Collina d'Oro ha consegnato a Milano, al Museo nazionale della scienza e della tecnologia, le borse di studio della sesta edizione delle «IBSA Foundation fellowships». I vincitori sono: Stefano Sol della Harvard Medical School (dermatologia), Eline Koers della University of Nottingham (endocrinologia), Ana Mestre della University Hospital Heidelberg (fertilità-urologia) e Vinko Palada del Karolinska Institutet (medicina del dolore-ortopedia-reumatologia).

**Fondazione Ibsa**

C'è un ricercatore dell'Università Federico II di Napoli tra i vincitori delle borse di studio della Fondazione Ibsa di Lugano. Stefano Sol si è aggiudicato il premio, un assegno del valore di 30.000 euro, in ambito dermatologia: la sua ricerca si concentra sulla sindrome di Hay-Wells, una malattia genetica rara che colpisce i bambini fin dalla nascita.

# Lauree hi-tech, oltre 1.500 offerte

Le possibilità per chi ha un titolo «Stem». Altran, Basf e Enel in cerca di figure

Migliaia di posti di lavoro attendono i laureati Stem (acronimo inglese per scienze, tecnologia, ingegneria — engineering —, matematica). Anzi milioni addirittura, secondo le statistiche. Mentre sono ancora troppo pochi gli iscritti a queste facoltà. Un gap che va colmato perché i talenti ci sono. È stato un giovanissimo ricercatore italiano, Stefano Sol, di Napoli, uno dei premiati dalla Fondazione Ibsa il mese scorso a Milano, per un progetto medico scientifico. L'Ibsa Foundation fellowship, alla sua sesta edizione, eroga ogni anno 4 borse di studio da 30 mila euro l'una e 10 borse di studio a sostegno di studenti che si iscrivono alla facoltà di medicina dell'Università della Svizzera italiana. Ma quali sono le lauree scientifiche più richieste? Secondo il rapporto Alma-Laurea le migliori performance occupazionali si annoverano tra i laureati Stem del gruppo economico-statistico (94,8%); e tra i laureati in ingegneria (94,6%). E le aziende, sempre a caccia di nuovi talenti, confermano. Altran Ita-

lia assume 1.000 laureati da inserire in progetti ad alto tasso di innovazione: ai candidati sono richieste competenze in ambito engineering, information technology, design e una laurea specialistica Stem. I contratti sono a tempo indeterminato, i progetti nei settori di mercato in cui opera l'azienda: dall'automotive, all'aeronautica, dall'elettronica

alla finanza. Anche Basf, multinazionale della chimica, assume costantemente laureati in materie scientifiche. In particolare propone un programma annuale di formazione per giovani sotto i 30 anni. I più richiesti sono gli ingegneri chimici, ma anche industriali, elettronici, elettrici.

Il gruppo Enel, invece, ha in programma entro l'anno 500

nuovi inserimenti nell'ambito di un piano strategico triennale che prevede 3 mila assunzioni. Il focus è sulle energie alternative e sullo sviluppo tecnologico. Iot architect,

laureati in matematica, informatica, ingegneria e data scientist. Parecchie opportunità vacanti anche nelle sedi estere, sia nell'Unione Europea che oltreoceano.

Un'altra preziosa opportunità formativa, poco conosciuta, è quella offerta dagli Its. L'Istituto tecnico superiore di Bergamo prepara «super tecnici» in stretta collaborazione con le aziende del territorio. I percorsi in chimica industriale, biotecnologie, elastomeri, polimeri, informatica biomedica sono biennali. Otto studenti su 10, il giorno del diploma, hanno già in tasca un contratto. Molte società coprono interamente le spese del corso. Qualche nome? Solvay, Arkema, Carlo Erba, Bayer, Gruppo Radici, Forniture Tessili Riunite, Eco-project Technologies, Pirelli tyres, Zeon.

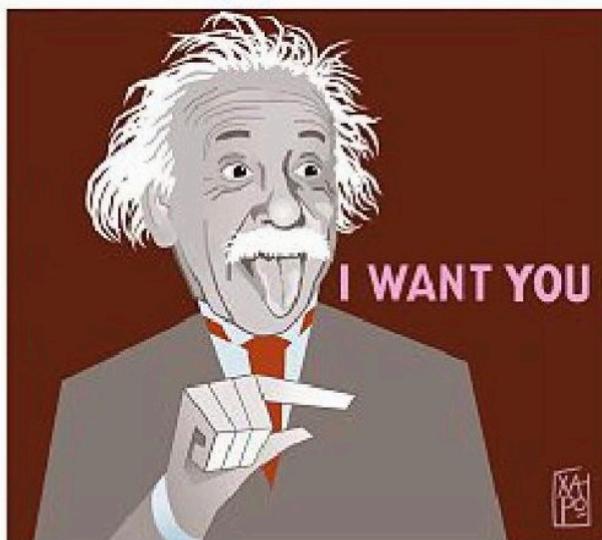
**Anna Maria Catano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Acronimo

● Stem è l'acronimo inglese per scienze, tecnologia, ingegneria (engineering) e matematica

● Le lauree scientifiche più richieste? Secondo AlmaLaurea le migliori performance occupazionali si annoverano tra i laureati Stem del gruppo economico-statistico e tra i laureati in ingegneria



TROVOLAVORO

## Lauree hi-tech in scienze, tecnologia, ingegneria, matematica: oltre 1500 offerte

di **Anna Maria Catano** | 9 maggio 2019

1/5



### Le 4 borse di studio dell'Ibsa Foundation

Migliaia di posti di lavoro attendono i laureati STEM (acronimo inglese per scienze, tecnologia, ingegneria, matematica). Anzi milioni addirittura, secondo le statistiche. Mentre sono ancora troppo pochi gli iscritti a queste facoltà. Un gap che va colmato perché i talenti ci sono. E' stato un giovanissimo ricercatore italiano, Stefano Sol, di Napoli, uno dei premiati dalla Fondazione Ibsa il mese scorso, presso il Museo della Scienza di Milano, per un progetto medico scientifico. L'Ibsa Foundation fellowship, alla sua sesta edizione, eroga ogni anno 4 borse di studio da 30 mila euro l'una e 10 borse di studio a sostegno di studenti che si iscrivono alla facoltà di medicina dell'Università della Svizzera italiana.



1/5





— TGR

## Edizione delle 14:00

*Andato in onda il 31 maggio 2019*

🔗  
Condividi

[Link diretto al servizio](#)